

## Interpretazioni geografiche sulla localizzazione dei forti del campo trincerato di Roma

Fabio Zonetti <sup>(a)</sup>, Saverio Werther Pechar <sup>(b)</sup>, Michelangelo Miranda <sup>(c)</sup>, Andrea Di Somma <sup>(d)</sup>,  
Raffaele Mastrolorenzo <sup>(c)</sup>, Emanuela Marini <sup>(c)</sup>, Antonio Scarfone <sup>(c)</sup>, Valentina Ferrari <sup>(c)</sup>

<sup>(a)</sup> e42.it cartography website Roma

Via Pordenone 10. 00071 Pomezia (Roma).

<sup>(b)</sup> Università degli Studi di Messina – Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne

Viale Annunziata – Polo Universitario. 98168 Messina.

<sup>(c)</sup> AGAT – Associazione Geografica per l’Ambiente e il Territorio

Via Mario Ugo Guattari 60. 00172 Roma.

<sup>(d)</sup> CNR – ITABC (Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali)

<sup>(b)</sup> Area della Ricerca Roma 1, Via Salaria Km 29,300 c.p. 10. 00015 Monterotondo St. Roma.

### Riassunto

Obiettivo del seguente contributo è analizzare, attraverso la consultazione e l’incrocio di cartografie storiche e attuali, e dei dati in esse contenuti, le caratteristiche morfologiche della scelta dei siti nei quali risiedono i quindici forti di prima linea e le quattro batterie in posizione arretrata che costituiscono il campo trincerato di Roma, anche in relazione alla vicinanza alle principali vie di accesso alla città.

### Abstract

The objective of the following paper is to analyse the morphological characteristics of the chosen sites - also consulting and comparing historical maps and their data - where reside fifteen strong first-lines and four batteries set back that mark-up Rome entrenched camp, taking care also of the proximity to the main roads surrounding the city.

### Introduzione – Il campo trincerato di Roma

Sin dal momento della proclamazione di Roma a Capitale del neonato Regno d’Italia si avvertì l’esigenza di provvedere alla difesa della città stessa che, in quanto sede del governo e residenza del monarca, risultava particolarmente esposta all’eventualità di un attacco nemico, di probabile provenienza francese o austriaca (Cajano, 2006).

L’Urbe del 1870 si presentava infatti in uno stato di estrema vulnerabilità sia nei confronti di una rapida puntata offensiva sia di un assedio, come avevano ben dimostrato gli eventi del 1849, con l’abbattimento della Repubblica Romana da parte delle truppe di Oudinot (Cimini, 2013). La cinta muraria che abbracciava l’intera area urbana, se si escludono i settori leonino e gianicolense, risaliva infatti in gran parte all’epoca tardo-imperiale, risultando pertanto obsoleta a fronte delle radicali innovazioni introdotte nell’arte delle fortificazioni in seguito all’invenzione della polvere da sparo (Cimini, 2013). Di conseguenza Roma correva il costante pericolo di cadere facilmente nelle mani del primo esercito che avesse deciso di attaccarla, specie se dal mare.

Una delle principali preoccupazioni dei primi gabinetti che si succedettero alla guida del Paese fu pertanto la messa in sicurezza della Capitale, parte integrante del processo di rafforzamento delle difese dell’intera Italia. Il 12 agosto 1877 si giunse finalmente alla promulgazione del Regio decreto n. 4007, che prevedeva la realizzazione di un anello di opere difensive della lunghezza di trentasette chilometri, composto da quindici forti propriamente detti e quattro batterie atti a formare un campo

trincerato, sulla falsariga di quelli che all'epoca attorniavano piazzeforti di primo piano quali Parigi, Anversa e Metz (Giannini, 1998). I lavori iniziarono quasi immediatamente, nell'ottobre dello stesso 1877, sotto la direzione di Luigi Garavaglia, direttore del Genio Militare. Sull'onda della preoccupazione per un conflitto armato con la Francia<sup>1</sup> e memori della mossa strategica effettuata da Oudinot ventotto anni prima<sup>2</sup>, i pianificatori militari italiani scelsero di concentrare tutti gli sforzi iniziali sul "fronte occidentale", reso più vulnerabile anche dalla netta preponderanza sulla flotta italiana di quella francese, forte anche della prossimità del porto di Bastia (Battaglia, 2013). Di conseguenza, la priorità nella realizzazione spettò ai forti situati sulla riva destra del Tevere (Monte Mario, Braschi, Boccea, Aurelia Antica, Bravetta e Portuense), con l'eccezione di quello denominato "Appia Antica", primo a vedere la luce (<http://progettoforti.wix.com>).

A partire dal 1879 iniziò una seconda tornata di opere, consistente nell'edificazione dei forti Ardeatina, Tiburtina, Prenestina, Pietralata, Casilina, Ostiense, Trionfale e Antenne. Nello stesso periodo si manifestò la necessità di perfezionare lo schieramento difensivo mediante la costruzione di quattro batterie (Tevere, Nomentana, Porta Furba, Appia Pignatelli), leggermente arretrate rispetto alla linea principale, che ovviassero all'inconveniente rappresentato dall'eccessiva distanza riscontrata tra alcuni dei suddetti capisaldi, che ne diminuiva l'efficacia specie nel tiro incrociato (Cajano, 2006). Il campo trincerato poté così dirsi completato nel 1891.

La totalità dei forti<sup>3</sup> è caratterizzata da una conformazione trapezoidale, con il lato più lungo, detto *fronte di gola*, rivolto in direzione della città e dotato di un portone d'ingresso; parallelo al primo corre il *fronte di testa*, più corto e disposto verso l'esterno, mentre due lati obliqui chiudono la struttura. L'intero perimetro, fatto salvo il fronte di gola, è protetto da batterie di artiglieria pesante, mentre gli angoli sono dotati di *caponiere*, postazioni semicircolari munite di cannoni a corta gittata e mitragliatrici. All'interno del corpo centrale trovano posto gli alloggi degli ufficiali, mentre i ricoveri per i soldati sono generalmente ubicati al di sotto del bastione principale o *ramparo*. Completano l'insieme una piazza d'armi adibita a funzioni di smistamento di uomini e materiali, i magazzini, le polveriere, il terrapieno ed un fossato asciutto profondo fino a otto metri (<http://progettoforti.wix.com>).

Il progetto del sistema difensivo di Roma attirò sin da subito numerose critiche, vertenti in particolare su due aspetti: la presenza endemica della malaria in tutte le aree adibite a presidio e la mancata inclusione nel vallo fortificato delle sorgenti degli acquedotti che rifornivano Roma, vanificando così in gran parte la capacità della città di resistere ad un assedio prolungato per mancanza d'acqua (AA.VV., 2010). Negli anni successivi, inoltre, il rapido progresso tecnologico delle armi da fuoco, in particolare dopo l'adozione delle artiglierie a canna rigata, dalla gittata notevolmente maggiore, contribuì a rendere obsoleto il sistema dei forti, tanto che già il 9 ottobre del 1919 il Regio decreto n. 2179 ne sancì la radiazione dal novero delle realizzazioni dotate di funzioni militari. Il periodo successivo vide la progressiva riconversione delle strutture in caserme o depositi.

### **Inquadramento geografico dei forti**

I capisaldi che formano il campo trincerato di Roma sorgono approssimativamente ad una distanza di sei chilometri dal centro della città, nella maggior parte dei casi in prossimità delle vie consolari alla cui difesa essi erano deputati; disegnano un anello che racchiude quella che all'epoca era l'intera area urbana della Capitale.

---

<sup>1</sup> Gli eventi si sono verificati negli anni immediatamente precedenti allo "schiaffo di Tunisi" e alla guerra doganale con Parigi (Battaglia, 2013).

<sup>2</sup> Consistente nello sbarco a Civitavecchia di un nutrito corpo di spedizione proveniente dalla vicina Corsica e nell'investimento dell'Urbe a partire dal pressoché indifeso settore di Fiumicino (Battaglia, 2013).

<sup>3</sup> Del tipo detto "prussiano", anche se ideato dall'ingegnere austriaco Andreas Tunkler (Giannini, 1998).

<b>Struttura</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Alt. m s.l.m.</b>	<b>Area presidiata</b>	<b>Proprietà attuale</b>	<b>Utilizzo attuale</b>
Forte Monte Mario	Viale del Parco Mellini, Q. XV Della Vittoria (Municipio Roma I)	145	Acquatrasversa, Trionfale, Cassia, Ponte Milvio, Porta Angelica, Pincio, Parioli	Ministero della Difesa	Sede 3° Reggimento Trasmissioni
Forte Trionfale	Via Trionfale 7400, S. XI Della Vittoria (Municipio Roma XIV)	126,9	Acquatrasversa, Palmarola, Pian del Marmo, Acquafredda, Montespaccato, Primavalle, Torrevecchia	Agenzia del Demanio (in consegna a Roma Capitale)	Progetto di trasferimento della sede del Municipio Roma XIV
Forte Braschi	Via della Pineta Sacchetti 216, Q. XIV Trionfale (Municipio Roma XIV)	97,9	Pian del Marmo, Torrevecchia, Vaticano, Valle dell'Inferno, Primavalle, Montespaccato, Acquafredda	Ministero della Difesa	Caserma Nicola Calipari, Raggruppamento Unità Difesa
Forte Boccea	Via di Boccea 251, S. IX Aurelio (Municipio Roma XIII)	88,6	Montespaccato, Quartaccio, Primavalle, Torrevecchia, Acquafredda, Val Cannuta	Agenzia del Demanio (in consegna a Roma Capitale)	Progetto di conversione in parco destinato ad ospitare eventi culturali
Forte Aurelia Antica	Via Aurelia Antica 443, S. VIII Gianicolense (Municipio Roma XII)	85,3	Aurelia Antica e Nuova, Val Cannuta, Casetta Mattei, Pisana	Ministero dell'Economia e delle Finanze	Caserma Cefalonia Corfù, Centro Logistico della Guardia di Finanza
Forte Bravetta	Via di Bravetta 741, S. VIII Gianicolense (Municipio Roma XII)	78,2	Pisana, Nocetta, Aurelia, Magliana, Portuense	Agenzia del Demanio (in consegna a Roma Capitale)	Parco dei Martiri di Forte Bravetta
Forte Portuense	Via Portuense 545, Q. XI Portuense (Municipio Roma XI)	61,7	Altura di Affogalasio, Casaletto, S. Passera, Trullo, Tor di Valle, ferrovia Roma-Civitavecchia, stazione Trastevere, Porta Portese	Agenzia del Demanio (in consegna a Roma Capitale)	Centro anziani, scuola, Associazione Culturale Forte Portuense
Forte Ostiense	Salita del Forte Ostiense 15, Q. X Ostiense (Municipio Roma IX)	36,5	valle del Tevere, fosso della Magliana, ferrovia Roma-Civitavecchia, Tor di Valle, Vigna Murata, abbazia delle Tre Fontane, Cecchignola	Ministero degli Interni	Caserma Forte Ostiense, Direzione Interregionale e Museo Storico della Polizia di Stato
Forte Ardeatina	Via di Grotta Perfetta, Q. XX Ardeatino (Municipio Roma VIII)	54	Sant'Alessio, Cecchignola, San Cesareo, Ardeatina, Tre Fontane	Agenzia del Demanio (in consegna a Roma Capitale)	Area esterna: parco pubblico; area interna: in stato di abbandono
Forte Appia Antica	Via Appia Antica 258, Q. XX Ardeatino (Municipio Roma VIII)	75,5	Cecchignola, Sant'Alessio, Tor Carbone, Torricola, Appia Antica, Appia Nuova, Capannelle, Appia Pignatelli	Ministero della Difesa	Sede Reparti Sistemi Informatici
Batteria Appia Pignatelli	Via Appia Pignatelli 123, Q. (Municipio Roma VIII)	44,1	Appia Pignatelli, Appia Nuova, Santa Maria Nuova, Appia Antica, Acquedotto Claudio	Ministero della Difesa	Sede Reparto Sistemi Informativi Automatizzati dell'Aer. Militare
Batteria	Via della Batteria di	45	Acquedotto Felice, ferrovia Roma-	Ministero	Caserma della

Porta Furba	Porta Furba 34 (Municipio Roma V)		Napoli, Tuscolana, Appia	dell'Economia e delle Finanze	Guardia di Finanza
Forte Casilina	Via di Centocelle 301, Q. XXIV Don Bosco (Municipio Roma VII)	50,3	Ferrovia Roma-Napoli, Acquedotto Felice, Centocelle	Ministero della Difesa	Comando Squadra Aerea; Comando Operativo vertice Interforze
Forte Prenestina	Via Federico Delpino, Q. XIX Prenestino-Centocelle (Municipio Roma V)	36,3	Prenestina, Tor Tre teste, valle dell'Aniene, Collatina, Centocelle, Alessandrino, Don Bosco	Agenzia del demanio (in consegna a Roma Capitale)	CSOA Forte Prenestino
Forte Tiburtina	Via Tiburtina 780, Q. XII Collatino (Municipio Roma IV)	31,9	Tor Sapienza, Tor Cervara, Settecamini, Tiburtina, Ponte Mammolo, San Basilio, Collatina	Ministero della Difesa	Caserma A. Ruffo, Reparto Comando e Supporti Tattici dei Granatieri di Sardegna
Forte Pietralata	Via del Forte Pietralata 7, Q. XXI Pietralata (Municipio Roma IV)	35,8	Aniene, Tiburtina, Ponte Mammolo, Nomentana, San Basilio, Monte Sacro	Ministero della Difesa	Caserma Gandin, Comando Brigata Meccanizzata Granatieri di Sardegna
Batteria Nomentana	Via Nomentana 274 (Municipio Roma II)	45,2	Valle dell'Aniene, Montesacro, San Basilio, Salaria	Ministero della Difesa	Caserma E. Bianchi, Comando Logistico dell'Esercito; Caserma C. Arnione, Reggimento di Manovra Interforze
Forte Monte Antenne	Via del Forte Antenne 25, Q. II Parioli (Municipio Roma II)	65,2	Ferrovia Roma-Pescara, Salaria, Flaminia, Tevere, Ponte Milvio, Castel Giubileo, Grottarossa	Roma Capitale	Residenze private

Figura 1 – Inquadramento geografico dei forti e delle batterie<sup>4</sup> che costituiscono il campo trincerato di Roma.

Fonte dati: <http://progettoforti.wix.com>

## Materiali e metodi

Non trovando disponibili in rete dati territoriali riguardo al campo trincerato, come prima operazione si è provveduto a individuare, tramite Google Earth, i forti presenti nel sito internet <http://progettoforti.wix.com> creando un “segnaposto” per ognuno di essi e generando così un file .kml.

Per eseguire le analisi statistiche e di intervisibilità, è stato realizzato un progetto GIS in ambiente QGIS nel quale sono stati caricati i seguenti *layer*: limite amministrativo del Comune di Roma (ISTAT), quadro di unione dei fogli di mappa catastali del Comune di Roma, il file .kml generato e il modello digitale del terreno con risoluzione 20 m. (Geoportale Nazionale).

Attraverso il confronto tra il *layer* segnaposto dei forti e il quadro di unione dei fogli catastali, è stato ricavato il numero del foglio di mappa in cui ricadeva ogni singolo forte.

Si è scelto di adottare, come base cartografica per il nostro lavoro, le mappe d’impianto del Nuovo Catasto Terreni della Provincia di Roma, che sono disponibili in formato digitale *Raster* grazie al

<sup>4</sup> La Batteria Tevere non è più esistente in quanto interrata per la realizzazione delle strutture dell’Istituto Storico di Cultura dell’Arma del Genio (<http://progettoforti.wix.com>)

lavoro svolto dal Collegio Provinciale dei Geometri e Geometri Laureati, L’Agenzia del Territorio della Provincia di Roma e la Regione Lazio.

Il vantaggio di adottare le Mappe d’Impianto del NCT è legato al fatto che queste, oltre ad essere mappe a grande scala, sono state realizzate sulla base di rilievi diretti risalenti agli inizi del 1900, un periodo in cui sicuramente la forma e la struttura di questi forti era ancora conforme con lo stato originario.

Ogni foglio di mappa è stato georiferito con il comando “georeferenziatore” in QGIS, inserendo le coordinate dei crocicchi dei quattro vertici della mappa stessa e applicando una trasformazione polinomiale<sup>1</sup> con metodo di ricampionamento lanczos. Si fa presente che le coordinate dei fogli di mappa sono nel Sistema Cassini-Soldner, mentre il Sistema di Riferimento adottato nel progetto GIS è Gauss-Boaga fuso Est (EPSG 3004).

Successivamente è stato creato il *layer* vettoriale poligonale “forti” (SHP), ricalcando il perimetro dei forti presenti nei fogli di mappa. Da quest’ultimo è stato generato, per ogni poligono, il centroide. Ogni centroide, è stato utilizzato come punto di osservazione per la realizzazione delle mappe di visibilità, realizzate con il modulo r.los di GRASS, dove il punto di osservazione è stato posto a 7 m. dal suolo (altezza media dei forti).

Inoltre, sono state eseguite alcune analisi sui vettori, in particolare è stata calcolata la media delle coordinate dei centroidi per confrontare la posizione di questa con il centroide del poligono minimo convesso dei centroidi stessi, oltre alle analisi statistiche di cui sono riportati i risultati nel paragrafo successivo.

## Risultati

Struttura	Distanza dal centroide (media delle coordinate dei centroidi)	Area mq <sup>5</sup>	Distanza tra i forti in Km (da Forte Monte Mario in senso orario)
Forte Braschi	6.381 m	32.850	4,4
Forte Trionfale	7.221 m	44.366	4,3
Forte Monte Mario	5.283 m	26.033	1,9
Forte Boccea	6.428 m	26.813	2,1
Forte Aurelia	5.820 m	24.047	3,1
Forte Bravetta	6.161 m	38.427	3,7
Forte Monte Antenne	5.534 m	27.330	2,1
Forte Pietralata	6.310 m	46.370	2,5
Forte Tiburtina	6.051 m	39.833	2,6
Forte Prenestina	6.339 m	41.582	2,3
Forte Portuense	5.029 m	23.987	2,6
Forte Ostiense	5.162 m	25.834	1,7
Forte Ardeatina	5.625 m	30.287	2,5
Forte Appia Antica	6.046 m	33.783	1,9
Forte Casilina	6.214 m	33.562	
Batteria Nomentana	5.117 m		
Batteria Appia Pignatelli	5.104 m		
Batteria Porta Furba	4.643 m		
			<b>Lunghezza perimetro forti (escluse le batterie) 39 Km</b>
<b>MIN</b>	<b>4.643 m</b>	<b>23.987</b>	<b>1,6</b>
<b>MAX</b>	<b>7.221 m</b>	<b>46.370</b>	<b>4,4</b>
<b>MEDIA</b>	<b>5.804 m</b>	<b>33.007</b>	<b>2,6</b>
<b>MEDIANA</b>	<b>5.933 m</b>	<b>32.850</b>	<b>2,5</b>
<b>MODA</b>	<b>n/d</b>	<b>n/d</b>	<b>1,9</b>

Figura 2 - Risultati dell’analisi spaziale

Fonte dati: Elaborazione propria.

<sup>5</sup> Per le batterie non è stata riportata l’area, in quanto i loro limiti, nelle mappe catastali d’impianto, non erano ben definiti.

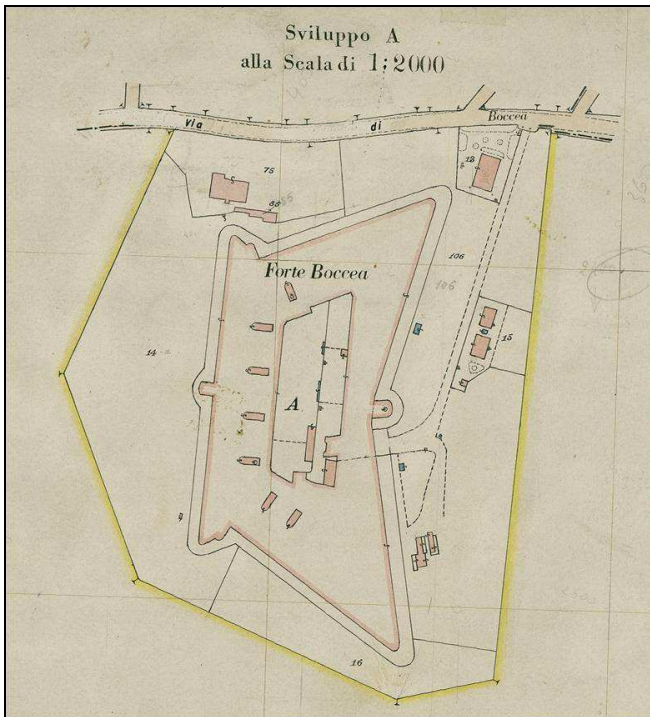


Figura 3 - Particolare del Forte Boccea riportato nello sviluppo del foglio di mappa 414 (sx)  
Figura 4 - Stralcio foglio di impianto catastale 367 (dx).

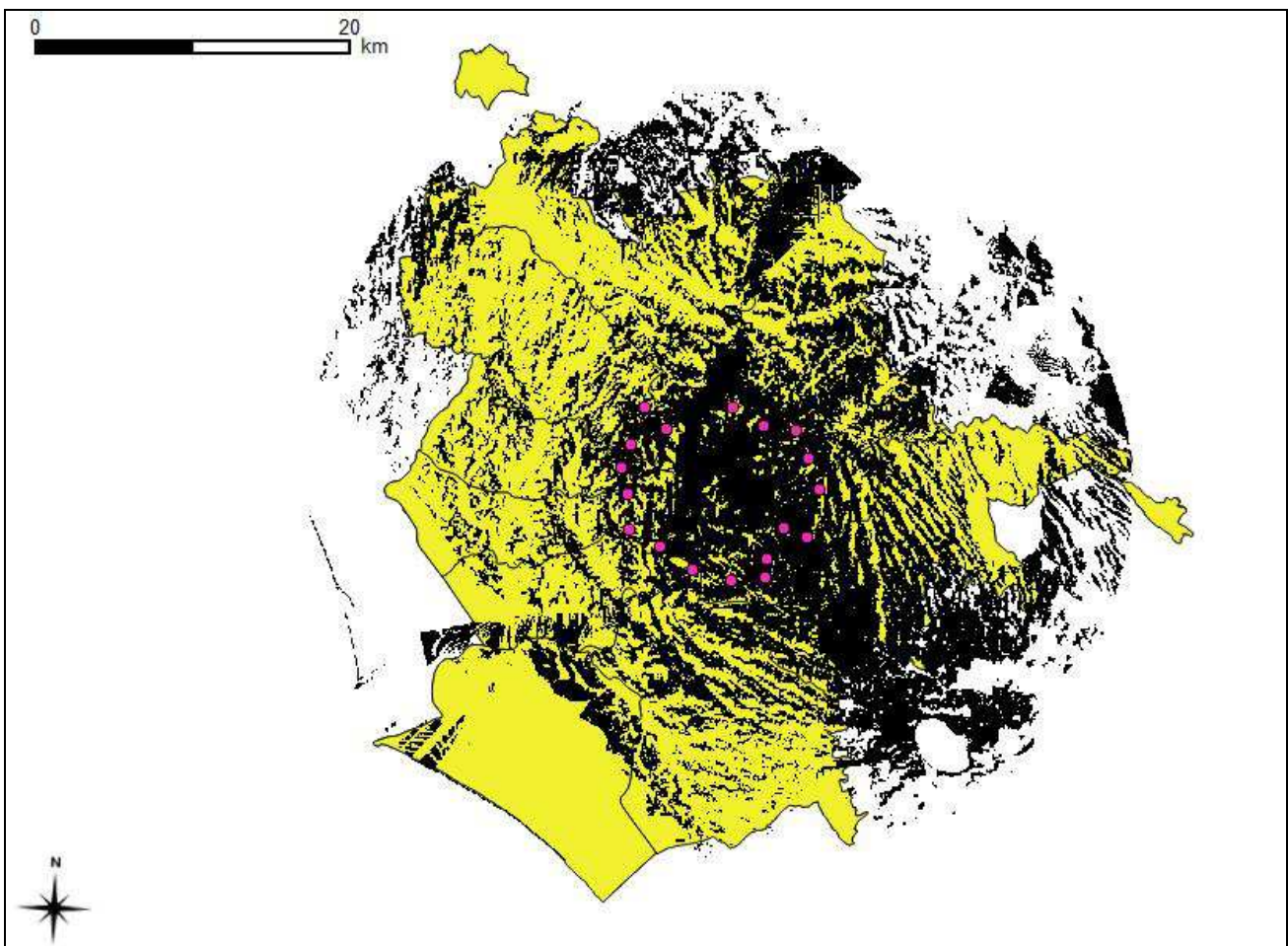


Figura 5 - Mappa della intervisibilità, in nero le zone coperte da visibilità da ogni singolo forte.  
Fonte dati: Elaborazione propria.

**N.B. - Le pagine non devono essere numerate**

## Conclusioni e sviluppi futuri

Dall'analisi della mappa della visibilità si evince che ognuno dei forti ha una intervisibilità con almeno un altro forte, pertanto nessuna struttura difensiva risulta essere collocata in zone d'ombra.

Inoltre sembrerebbe non esserci una correlazione tra la dimensione dell'area di ogni singolo forte rispetto alla morfologia del terreno: ad esempio il Forte Portuense e il Forte Aurelia pur trovandosi in una zona che non pone vincoli legati alla morfologia del territorio, presentano un'area (circa 2,4 ha) che per dimensioni è tra le più piccole rispetto agli altri forti.

Con gli sviluppi futuri si creeranno altre mappe di intervisibilità, come quella delle zone visibili dai forti e la mappa delle strade principali coperta dalla vista di almeno un forte.

## Bibliografia

AA.VV. (2010), *Operare i forti. Per un progetto di riconversione dei forti militari di Roma*, Gangemi Editore, Roma

Augelli R, Scalco S. (2010), *Georeferenziazione delle mappe catastali con software Open Source (QGIS)*, GisDay 2010

Battaglia A. (2013), *I rapporti italo-francesi e le linee d'invasione transalpina (1859-1882)*, Nuova Cultura, Roma

Cajano E. (2006), *Il sistema dei forti militari a Roma*, Gangemi Editore, Roma

Carcani M. (1883), *I forti di Roma – Notizie storico-topografiche*, Voghera Carlo Tipografo di S.M. (<http://www.granatieridisardegna.it/fortiroma.pdf>)

Carta M. (1999), *L'armatura culturale del territorio: il patrimonio culturale come matrice di identità e strumento di sviluppo*, Franco Angeli, Milano

Cimini S. (2013), "Il sistema dei forti militari di Roma. Rifunionalizzazione ed efficientazione energetica del patrimonio pubblico", in Filipovic A, Troiano W., *Strategie e programmazione della conservazione e trasmissibilità del patrimonio culturale*, Edizioni Scientifiche Fidei Signa, Roma, 88-97

Ferretti S. (2012), "Le complesse vicende normative dei forti di Roma" in *Un patrimonio sepolto fra oblio e riscoperta: i forti di Roma*, Tavola Rotonda, Biblioteca del Senato, Roma

Giannini G. (1998), *I forti di Roma*, Newton Compton Editori, Roma

Gioia P, Volpe R. (2004), *Centocelle: Roma S.D.O. le indagini archeologiche. Volume I*, Rubbettino Editore, Cosenza

Pompeo A. (2000), *Forte Bravetta 1932-1945. Storie, memorie, territorio*, SPQR XVI Circoscrizione, Provincia di Roma

Pompeo A. (2012), *Forte Bravetta. Una fabbrica di morte dal fascismo al primo dopoguerra*, Odradek, Roma

Rocchi E. (1908), "La fortificazione permanente contemporanea", in *Rivista di Artiglieria e Genio* vol. 3, Edizioni Voghera, Roma

Selem H. (1979), *Il sistema dei forti di Roma nella logica dell'ecosistema urbano per il riuso del costruito*, Bulzoli, Roma

Zonetti F. (2012), "La migrazione dei dati geospaziali dai sistemi di riferimento catastali a Gauss Boaga: un confronto sperimentale tra gli strumenti software e le librerie proprietarie, free e open source", in Serlorenzi M. *Archeofoss - Atti del VII Workshop*, All'Insegna del Giglio

Inoltre sono state consultate le seguenti Tesi di Laurea:

Altomano E, Celupica R. (2014), *Il Campo Trincerato di Roma: il caso del Forte Trionfale*

Cappelli F. (2015), *Recupero e riuso del Forte Casilina*

Conti A. (2014), *Riqualficazione del Forte Bravetta*

Latini F. (2004), *Il Campo Trincerato di Roma: una rete di nodi strategici per la mobilità del terzo millennio*

Martelli L. (2013), *Memoria di una frontiera: progetto di recupero e valorizzazione del campo trincerato di Roma*

Meoli R. (2014), *Il Campo Trincerato di Roma: una risorsa da valorizzare e rifunzionalizzare*

Monti M. (2010), *Un forte da vivere: Museo della memoria nell'ex Forte Bravetta a Roma*

### **Sitografia**

<http://www.civesromanussum.blogspot.it/>

<http://geomorfolab.arch.unige.it>

<http://grass-italia.como.polimi.it/>

<http://montemario.romatoday.it/forte-trionfale-verso-la-riqualificazione-dei-beni-pubblici-dismessi.html>

<http://progettoforti.wix.com>

<http://progettoforti.wix.com/progettoforti#!/zoom/cvls/c1ctn>

<http://www.qgis.org/it/site/>

[http://roma.corriere.it/notizie/cultura\\_e\\_spettacoli/14\\_novembre\\_11/restituire-bastioni-cittadini-si-parte-forte-portuense-b84285d0-69d7-11e4-96be-d4ee9121ff4d.shtml#?refresh\\_ce-cp](http://roma.corriere.it/notizie/cultura_e_spettacoli/14_novembre_11/restituire-bastioni-cittadini-si-parte-forte-portuense-b84285d0-69d7-11e4-96be-d4ee9121ff4d.shtml#?refresh_ce-cp)

[http://www.aeronautica.difesa.it/News/Pagine/IIReSIAapreicancellidelForteAppiaAntica\\_150413.aspx](http://www.aeronautica.difesa.it/News/Pagine/IIReSIAapreicancellidelForteAppiaAntica_150413.aspx)

<https://www.facebook.com/pages/PROGETTO-FORTI/173991142692537>

<http://www.metronews.it/15/05/17/il-forte-militare-tra-i-tesori-dellappia.html>

<http://www.vocidiroma.it/articolo/1stp/43389/>

<https://www.youtube.com/user/ProgettoForti>